



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Campobasso revoca il sequestro su Santo Stefano. E non perché la struttura sia mutata in meglio...

Il piano del bravo sindaco per sterminare i randagi a S. Donato Val Comino

«Il Comune non ha mezzi per fronteggiare il fenomeno, che fa danni al patrimonio faunistico»

Risposta del Sindaco Antonello Antonellis in merito alla sua decisione di sterminare i randagi a San Donato Val Comino (Frosinone)

Cari "animalisti", leggo con piacere la preoccupazione che esprimete sulla vicenda dei cani randagi.

Credo che però, non conosciate bene la vicenda, per voi la vita di un capriolo o di un cervo ha molto meno valore della vita di un cane. A differenza Vostra, tutti gli animali hanno gli stessi diritti e vanno difesi e tu-

telati allo stesso modo. Qui da noi, versante laziale del PNALM, assistiamo alla presenza in alta quota di un numero incredibile di cani randagi che si sono riprodotti ed il loro numero continua ad au-

mentare per colpa di tanti criminali che quotidianamente li abbandonano. Questo fatto sta provocando continui attacchi, spesso mortali alle specie protette, con danni incalcolabili per il patrimonio fau-

nistico. Visto che il comune non ha mezzi per fronteggiare questa grave crisi, che ripeto, sta mettendo a rischio il patrimonio faunistico di una delle zone più belle del mondo, crediamo che bisogna trovare, da

subito, un rimedio, altrimenti accettiamo le teorie naziste del più forte, ovvero i randagi uccideranno tutti i caprioli ed i cervi dell'area, nel silenzio di tutti. In ultimo, vi voglio informare che in

questo comune esiste un'azienda faunistica pubblica, dove non si sono mai verificati fenomeni di bracconaggio da parte degli iscritti, anzi sono loro quelli che controllano capillarmente il territorio, per evitare fenomeni del genere.

Cordialmente
Antonello Antonellis

Mazziotti, Lega Cane: «Con l'assessore Arco una soluzione per garantire gli ingressi ai volontari»

Molise: il Comune sarà processato

S. Stefano, revoca del sequestro preventivo: il reato di maltrattamento continua a ripetersi

STEFANIA PIAZZO

Molise, il luogo dei paradossi, delle battaglie continue. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Campobasso ha emesso la revoca del sequestro preventivo che pesava sul canile lager di Santo Stefano. E non perché la struttura sia mutata, perché i cani abbiano visto cambiare la loro miserevole condizione per colpa dell'incuria e della ripetuta omissione delle strutture comunali che, «pur essendone a conoscenza, consentono che le violazioni siano ripetute nel tempo». No, il tribunale conferma tutto, ammette, rileva, precisa, scava nelle pieghe dell'incrudimento ma... «accertata la sostanziale inidoneità dei luoghi e del personale a garantire la salute e il benessere degli animali», rilevato che esiste il fumus del reato contestato per animali «costretti a vivere in ambienti angusti, sporchi e



Un cane randagio a Campobasso, la città del sindaco "randagiato" Di Fabio

Il 13 voto di sfiducia in Consiglio per il contestato primo cittadino che affamò i randagi. In arrivo il commissario prefettizio

in condizioni igieniche e di cure di assoluto degrado», nonostante tutto questo... dispone la revoca del sequestro preventivo.

Le ragioni? «La misurata - leggiamo nell'ordinanza depositata il 4 febbraio scorso - appare concretamente inidonea ad evitare il ripetersi del reato».

Non basta sequestrare la struttura per cambiare la testa del sindaco

Giuseppe Di Fabio né di chi doveva controllare. E il giudice si trova ad un bivio: scaduto il tempo della pazienza, per i cani si prospetta un'altra strada, quella giudiziaria. «Davanti ad un così argomentato e pesante fardello penale - commenta la dottoressa Anna Mazziotti, presidente della Lega Molisana per la difesa del cane - non resta che andare in tribunale. E viste le pe-

santi accuse, riprese e rimarcate dal giudice per le indagini preliminari, mi pare chiaro dove si andrà a finire: il Comune dovrà rispondere, in tribunale, delle proprie gravi manchevolezze, delle proprie omissioni, esattamente come spiega l'ordinanza».

Nel frattempo, tuttavia, il dissequestro porterà le associazioni ad avere un accesso dra-

sticamente ridotto. Tutto torna, anche se non si sa per quanto, nelle mani dell'amministrazione comunale.

«È vero, non ci resta che un giorno alla settimana e ciò è assolutamente impensabile per il destino di quei poveri animali ai quali abbiamo cercato di alleviare il dolore. Grazie all'azione del sottosegretario Martini, stiamo cercando di trovare la quadra con l'assessore regionale Arco, affinché nuove guardie zoofile in attesa di un via libera burocratico, abbiano l'accesso che spetta loro nella struttura, a salvaguardia e cura dei cani ospitati a Santo Stefano».

Intanto per Di Fabio arrivano tempi duri. Il 13 febbraio, in consiglio comunale, è prevista una mozione di sfiducia. Si prospetta il commissariamento. E per Di Fabio la porta d'uscita con la medaglia del primo sindaco randagiato.

s.piazza@lapadania.net

BOLDO, AVELENATO dentro l'Asl e già adottato

A Palazzolo Acreide (SR), all'interno della struttura comunale adibita ad ambulatorio veterinario, nella serata di venerdì 30 Gennaio 2009, è stato avvelenato il cane di nome Boldo. Boldo era un cane dolcissimo, da qualche mese randagio. Si trovava eccezionalmente e da pochi giorni all'interno dell'ambulatorio veterinario comunale per consentire ad un



cittadino di Palazzolo A., che lo ha adottato secondo legge, di costruire una recinzione all'interno della propria campagna al fine di evitare la fuga di Boldo. La mano che lo ha avvelenato è entrata all'interno della

struttura comunale munita di chiavi e senza necessità di effrazione. Chi lo ha avvelenato e ucciso ha fatto patire a Boldo atroci sofferenze costringendolo a vivere e subire una lenta, lunga e straziante agonia.

Quanto accaduto è inquietante e raccapricciante, sia per il luogo in cui è avvenuto che per le brutali modalità.

Perché Boldo ha dovuto patire tutto questo? Le istituzioni non sono state né presenti, né solidali, né hanno agito in base a quanto stabilito dall'ultima ordinanza ministeriale sui bocconi killer.

Col patrocinio del ministero della Salute e l'Associazione Veterinari

Dal 1° marzo la stagione della prevenzione

Dal primo al 31 marzo per cani e gatti visita gratuita negli ambulatori veterinari che hanno aderito all'iniziativa "Stagione della prevenzione", sostenuta da Hill's e da Anmavi, l'Associazione nazionale dei medici veterinari italiani guidata dal dr. Antonio Manfredi, col patrocinio del ministero del Welfare e della Federazione nazionale Ordine veterinari. La presenza del sottosegretario Francesca Martini, madrina dell'iniziativa, di Carla Rocchi, presidente nazionale Enpa, dell'educatore Massimo Perla, di parlamentari-veterinari come l'on. Mancuso, del gruppo interparlamentare "Amici degli animali", della Fnovi con Gaetano Penocchio ha indicato



Marina De Bernardi, Francesca Martini e Carla Rocchi

l'obiettivo: coniugare il benessere animale con una nuova stagione di responsabilità per il proprietario.

«Si tratta di temi sui quali la

politica ha avuto una fortissima accelerazione - ha affermato il sottosegretario alla Salute - abbiamo dato protagonismo e voce ai principi in cui crediamo. I

Grazie al contributo di Hill's pet nutrition per un mese visite gratuite per gli amici di casa. Martini: «Prevenzione attraverso sana alimentazione»

cani sono degni di tutto il nostro impegno economico e istituzionale». Poi, il tema del giorno: prevenzione come fattore di salute: «L'uomo, per essere degno

di essere tale, deve rispetto agli animali attraverso la loro cura». E in questo i veterinari «sono i nostri alleati. Quanto questo aspetto sia fondamentale lo dicono i dati: il 70% delle patologie umane ha origine animale, dunque l'attenzione del ministero è altissima su questo fronte di prevenzione». L'alimentazione come fattore di salute, con Hill's (presente Marina De Bernardi, ad di Hill's pet nutrition) alleata in questo mese di visite gratuite, e il sostegno ad un piano di neutralità fiscale sono stati foca-

lizzati ricordando che «se si vuole sostenere l'adozione e l'acquisto di animali da affezione, occorre tagliare l'iva su cure veterinarie e pet food».

Alla campagna (la quarta di quest'anno hanno già aderito oltre 2mila veterinari. I dati emersi nel 2008 fanno riflettere: nelle 10 mila visite effettuate il 68% degli animali è risultato in buona salute. Solo il 25% dei proprietari frequenta il veterinario; uno su quattro non varca la soglia di un ambulatorio neanche tutti gli anni e uno su due non c'è mai andato. I veterinari che aderiscono su: www.stagionedellaprevenzione.it. Numero verde 800. 18.96.12.

ste. pi.